



COMUNICATO STAMPA

Varese per il centenario di Dario Fo: mostra a Villa Mirabello, studio dei manoscritti, lezioni, tesi di laurea e spettacoli

Comune di Varese e Università degli Studi dell'Insubria insieme per rendere omaggio al grande artista e a Franca Rame, con il contributo del Festival Tra Sacro e Sacro Monte. Il ricordo del 17 giugno 2015, quando il Premio Nobel presentò «Un uomo bruciato vivo» nell'Aula Magna dell'Ateneo

Varese e Como, 24 marzo 2026 – Anche Varese rende omaggio a Dario Fo nel **centenario della nascita**, avvenuta a Sangiano il 24 marzo 1926, e nel decennale della scomparsa, il 13 ottobre 2016 a Milano. La vita del grande artista ha segnato un secolo di storia culturale e civile italiana, con il teatro – che gli valse il **Premio Nobel per la letteratura nel 1997** –, le canzoni, la pittura, sua prima vocazione, e con il costante **impegno per la difesa dei diritti civili** che ha sempre condiviso con **Franca Rame**, compagna di vita e di lavoro.

Il calendario nazionale delle celebrazioni promosso dalla **Fondazione Fo Rame** accoglierà alcuni momenti significativi a cura del **Comune di Varese** e dell'**Università degli Studi dell'Insubria**, e un contributo del **Festival Tra Sacro e Sacro Monte**, con iniziative che mettono al centro il legame tra i due grandi artisti e il territorio, che non è mai mancato nelle loro tournée e dove **dal marzo 2025 un teatro porta il loro nome, a Luino**.

Tra i tanti spettacoli e le occasioni di incontro con la provincia, una data particolarmente significativa è quella del **17 giugno 2015**, quando Fo fu accolto nell'Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria per la presentazione del libro **«Un uomo bruciato vivo. Storia di Ion Cazacu»**, scritto dal Nobel con Florina Cazacu, la figlia della vittima. Un evento organizzato dal professor **Gianmarco Gaspari con Sabatino Annechiarico, Giulio Facchetti e Alessandra Vicentini**. In quell'occasione Fo si era emozionato ricordando che proprio lì, all'ex collegio Sant'Ambrogio, dove una volta insegnavano le suore, aveva studiato **la sua Franca negli anni della gioventù trascorsa a Varese**, nella casa di via Walder. «E talvolta si addormentava durante le lezioni perché la notte prima andava a recitare in giro per la provincia, con la sua famiglia di comici dell'arte», ha raccontato il Nobel.

L'operaio romeno Ion Cazacu fu ucciso nel 2000 a Gallarate dal datore di lavoro che, al culmine di una lite, lo cosparses di benzina e gli diede fuoco: morì dopo una settimana di agonia. L'idea del **Comune di Varese** è di partire proprio da questa storia, nella narrazione di Dario Fo, per il suo contributo al centenario. È in fase di progettazione **una mostra di opere pittoriche strutturata come una riflessione sul mondo del lavoro e sui diritti negati**: a cura





dell'assessore alla Cultura Enzo Laforgia, dovrebbe approdare in autunno negli spazi del **Musei Civici di Villa Mirabello**.

«Vogliamo ricordare Dario Fo a partire da uno dei temi che più hanno attraversato la sua opera: il lavoro e la dignità delle persone – commenta **l'assessore alla Cultura Enzo Laforgia** –. La mostra a Villa Mirabello sarà un'occasione per rileggere il suo sguardo artistico e civile, ancora oggi di grande attualità».

L'Università degli Studi dell'Insubria partecipa alle celebrazioni con un percorso che unisce didattica, ricerca e valorizzazione culturale. Saranno in parte dedicati allo studio dell'opera del Nobel **due corsi della cattedra di Letteratura italiana di Elena Valentina Maiolini**: Linee di letteratura italiana del Novecento e Didattica della letteratura italiana. L'obiettivo è che ne nascano progetti di **tesi di laurea su Dario Fo** per i corsi di Scienze della comunicazione e Linguaggi e competenze per la formazione, da premiare con possibilità di studio e di collaborazione con la Fondazione Fo Rame. Negli spazi dell'Ateneo, l'Insubria ospiterà inoltre in autunno uno spettacolo di Dario Fo a cura dell'attrice **Marina De Juli**, nata in provincia di Varese e per tanti anni parte della compagnia Fo Rame.

«Portare Dario Fo dentro la didattica universitaria significa restituirlo alle nuove generazioni nella sua complessità – osserva **Paola Biavaschi**, direttrice del **Dipartimento di Scienze umane e dell'innovazione per il territorio** –. La sua opera continua a interrogare il presente e offre strumenti preziosi di lettura critica della realtà».

Sempre all'Insubria, un'attenzione particolare sarà dedicata all'«**affabulazione**» su **San Francesco**, che Fo portò in scena nel 1997 con una interpretazione interessante e controversa. Elena Valentina Maiolini si occuperà dello **studio del testo**, anche attraverso materiali preparatori come appunti manoscritti e copioni, testo che assume un significato speciale nell'anno in cui ricorre **l'ottavo centenario della morte del Frate d'Assisi** (1226-2026).

Proprio «**Lu santo jullare Francesco**» sarà portato in scena a luglio da **Mario Pirovano**, tra i più importanti interpreti del teatro di Fo, alla quattordicesima cappella del Sacro Monte, nell'ambito del Festival **Tra Sacro e Sacro Monte** diretto da **Andrea Chiodi**.

«Per la nostra famiglia Varese è un luogo importante, legato a ricordi profondi e alla storia di Franca – sottolinea **Mattea Fo, nipote della "Nobel coppia" e presidente della Fondazione Fo Rame** –. È significativo che proprio da qui partano iniziative capaci di tenere insieme memoria, arte e impegno civile».

Tutte le iniziative aggiornate alla pagina: www.centenariodariofo.it



Fotografie allegate:

Dario Fo nell'Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria a Varese il 17 giugno 2015, per la presentazione del libro «Un uomo bruciato vivo», scritto con Florina Cazacu. Nelle fotografie vari momenti del pomeriggio: il Nobel e Florina Cazacu accolti dall'allora rettore Alberto Coen Porisini, dai professori Gianmarco Gaspari, Sabatino Annechiarico e Alessandra Vicentini, dal direttore generale Gianni Penzo Doria; in Aula Magna tra il pubblico tanti professori tra i quali, in prima fila, Paola Biavaschi e Giulio Facchetti, giornalisti e personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo.